

*La Parola di Dio non è soltanto una sequenza di parole e fatti in un libro, è prima di tutto un "nascere" della volontà del Padre nella storia di ogni uomo. Ascoltare la Parola è, infatti, dare il benvenuto a Dio, che vuole entrare nella vita di ogni sua creatura.*

*La Bibbia ha sempre la più bella risposta per noi: "Non temere ... perché io sono con te; non avere questo sguardo ansioso perché io sono il tuo Dio" (Isaia 41,10).*

*La Parola è luce sulla vita, è colore dell'esistenza, è speranza in ogni circostanza, è promessa di una presenza. Noi ascoltatori riceviamo lo scritto, il dono, che diventa Parola, che ci fa comprendere l'oggi della nostra storia personale e di relazione con gli altri. La parola di Dio è sempre intervento diretto all'uomo, creando stupore per la pedagogia usata.*

*Il termine ebraico biblico di parola "dabar" significa parola efficace e si presenta da sola: "Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano, senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare ... così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata" (Isaia 55, 10-11). L'invito è chiaro, il dono è luminoso, la terapia porta al benessere e i profeti, gli apostoli, gli evangelisti, i martiri, ci offrono la conferma del lavoro della Parola.*

*"... Ma nel mio cuore c'era (la parola) come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo" (Geremia 20, 9). L'amore alla Parola è grande, è vitale, è forza, è veramente una parola che va al cuore: dal cuore di Dio al cuore dell'uomo. Essa porta ciò che dice: conforto, affetto, gioia, pace, perdono, sollievo.*

*La Scrittura stupisce ogni ascoltatore dall'animo aperto in ogni momento del contatto: qui parla Dio "... Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" (1 Samuele 3, 9).*

*Gesù insiste e annuncia: "Fate attenzione a quello che udite" (Marco 4, 24) e "Chi ha orecchi intenda" (Matteo 11, 15). In questa Parola la nostra fede cresce, diventa adorazione in diversi modi, ma sempre con lo sguardo posato sulla sua presenza: il Signore è qui e parla il linguaggio dell'amore, ascolta il battito ritmato del cuore.*

*La Parola incontra l'uomo prostrato nella polvere (il momento del dolore), l'uomo che vive la festa (il momento della gioia), sempre l'uomo è incontrato nella sua dignità, sempre il rapporto crea stupore e bellezza davanti all'immensità del mistero.*

*La Parola ci chiama all'ascolto del testo che è in movimento e compie il proprio lavoro sull'intelligenza, portando la comprensione. La Parola di pazienza apre la porta della nostra comprensione ed entra dolcemente con il frutto dello Spirito, che è in grado di guidarci con armonia nella lettura della vita. Lo Spirito offre il modo e la disposizione per l'ascolto: un cuore semplice e vero. La fede, come l'amore, nasce dal profondo ascolto, dal tempo preso e donato per accogliere i segreti dell'altro, di Dio. E' necessario fermarsi nella*

*frenesia della vita, prendere lo spazio, sedersi, prestare attenzione, calarsi con armonia nella dimensione della Parola con la mente libera e il cuore disponibile.*

*Nei libri della Bibbia troviamo lo scorrere di una lunghissima storia: qui Dio ci interpella, ci sostiene, ci purifica e ancora di più ci accoglie. Gli avvenimenti e le persone del testo sacro comunicano un cammino reale di luce e di tenebre, che è sempre tensione a Dio, operatore di prodigi. La Scrittura è stata espressa con poemi, cantici, cronache, storia, discorsi, racconti, parabole, esortazioni: diversi modi in un solo Spirito. Tutte queste forme letterarie trasmettono l'unica Parola, che è l'amore vissuto e toccato dal Padre di tutti i tempi. La Bibbia è fede, racconta, insegna; e quando vuole insegnare, racconta.*

*Chi ascolta la Parola riceve sempre un messaggio illuminato e attuale. Le antiche parole risuonano sempre come nuove. Gesù stesso attesta tutto ciò nella sinagoga di Nazareth, commentando Isaia: "Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi" (Luca 4, 21). Abbiamo compreso che la Scrittura è vicina a noi, si è adempiuta in Cristo e nulla è mutato per quanto riguarda la promessa del Signore.*

*L'uomo di oggi, sommerso da molti messaggi, vive la confusione di numerose parole, impegni, attività, notizie ..., quasi la Parola vera sembra allontanarsi, ma essa è presente anche nella difficoltà e non muta nel suo intento, è con tutti noi, tutti i giorni sino alla fine del mondo. E allora l'invito della fede non è quello di distanziarsi dalla Parola e dal suo linguaggio, ma ricercare la familiarità con essa.*

*La meta da raggiungere si delinea davanti a noi: il mondo della Scrittura è il nostro pianeta, è il sito del nostro vivere, è la nostra famiglia. Una reale e profonda familiarità con la parola biblica, permette al singolo e alla comunità di fare l'immersione gioiosa della vera vita nella vasca battesimale. Il catecumeno della Parola scende nel fonte battesimale, muore al peccato, annega nell'acqua, esce illuminato e purificato portando la veste bianca della Parola.*

*È nella Bibbia, nel suo insieme, che la parola di Dio è stata affidata alla Chiesa; dall'inizio alla fine la Scrittura trasmette una storia grande e ricca, che ha il suo centro nell'annuncio di Gesù di Nazareth. La Bibbia non è una composizione di verità rivelate, una dottrina, ma una storia in cui Dio è intervenuto, si è manifestato e ha donato un disegno di salvezza. La Parola comprende l'insieme delle manifestazioni di Dio, comprende gli avvenimenti e le parole, dipinge l'incontro che feconda la storia.*

*Chi ascolta, vive, narra la Parola e deve necessariamente possedere la serietà della ricerca, la fede di accogliere e di aderire all'annuncio della salvezza che la parola di Dio offre. Solo così il credente vive l'antica e nuova Alleanza, che parte da Abramo e arriva a Cristo.*

*Il cammino è lungo e in numerosi momenti faticoso, ma nel Salmo dedicato all'elogio della legge divina, troviamo conforto:*

*"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Salmo 118, 105). È grande gioia poter dire che il Padre accende la lampada per i figli; questa luce è Cristo che indica il vero cammino. La parola di Dio è "lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno, e la stella del mattino si levi nei nostri cuori" (2 Pietro 1, 19).*

*Siamo chiamati a intraprendere l'esperienza della Parola, la gioia dell'alleanza, che ci permette anche di orientarci in questo mondo e ancora di gustare il cibo delizioso che ne deriva. L'arcivescovo Carlo Maria Martini ci ricorda: "Quando tutto questo si fa mia coscienza, allora la coscienza diventa criterio ultimo sul quale mi regolo, perché è una coscienza invasa dalla Trinità che abita in me".*

*Abbiamo bisogno di Dio e dell'ascolto della sua parola: "Ascoltate oggi la sua voce", oggi "non indurite il vostro cuore" (Salmo 95, 8). La vitalità della Chiesa nasce dalla Parola e dai doni che ne scaturiscono. La Chiesa autentica degli apostoli da sempre si siede alla mensa della Parola e ne fa dono, è dunque presente e cammina, diventando annuncio profetico e fede, sempre in ricerca sincera del volto della verità.*

*Mettiamoci con umiltà davanti al volto di Dio che ci pone nella situazione di responsabilità, consegnandoci la Parola, lasciamoci rafforzare dallo Spirito che si fa strada in noi e offriamo la collaborazione di attualizzare la Parola. L'evangelista Luca esprime in modo preciso come i discepoli devono essere attenti e disponibili: "Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese, siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito, appena arriva e bussava ... . Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro" (Luca 12, 35-36. 42-43). L'esortazione-insegnamento del Vangelo citato è un "vero lavoro" di ascolto della Parola, un lavoro estremamente qualificato ed è offerto a tutti.*

*Il lavoro con la Parola è impegno quotidiano, è lavoro domenicale, è lavoro condiviso con i fratelli. Accogliamo con generosità l'invito alla familiarità con la parola di Dio, che ci permette di praticare l'annuncio della fede con sapienza e umile spirito.*

*Prestiamo attenzione all'esortazione di S. Gregorio Magno: "Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio" (Epist. , 31, 54, PL 77, 706).*

*Giunge a noi anche quanto dice S. Agostino a riguardo della conversione e al ritorno a Dio: "Il Padre nostro ci ha inviato delle lettere, ci ha fatto pervenire le Scritture, onde accendere in noi il desiderio di tornare" (S. Agostino, Enarr. in Ps. , PL 36, 774).*

*Buon lavoro a tutti i Gruppi di Ascolto.*

*Celeste*

*L'albero della Parola.*

*La Sibbia è un albero fatto di radici, di tronco, di rami, di foglie, di linfa, di vita e di memoria.*

*Ogni strato di quell'albero contiene una lunga storia, ogni momento è baciato dal sole, sferzato dal vento, bagnato dalla pioggia e dalla neve, su di esso il tepore e il freddo si alternano come in una danza di vita. Nell'albero della*

*Bibbia la grande storia antica e la nuova dell'amore diventano un movimento unico di esperienza meravigliosa del dono di Dio all'uomo. Dio parla all'uomo, alla sua creatura, piccola pianticella uscita come parola dalla sua bocca.*

*La linfa vitale scorre e nutre ogni parte dell'albero, ogni strato del legno con l'adeguata idratazione, ogni ramo respira e ossigena la giornata luminosa e offre ombra e frescura con il suo ricco fogliame. L'albero esprime simbolicamente la Parola rigogliosa per ogni tempo della vita, nella stagione della calura offre refrigerio, ripara dal sole senza togliere la luce necessaria per la vita. Le sue foglie quando cadono, per il meritato riposo invernale, alimentano la terra desiderosa di nutrimento e poi ci dona l'esperienza del silenzio.*

*Il silenzio della Parola, che rimane sempre vita non è abbandono, ma tempo di tranquillità per farci poi discernere. Anche la Sacra Scrittura, come l'albero, è fatta di strati sedimentati nel tempo dove il Padre tenerissimo dialoga con il suo popolo. Negli strati del libro della Bibbia troviamo l'arte di saper accogliere un'insieme di memorie che confluiscono in Gesù e tutte da lui partono e hanno compimento.*

*Chi avvicina la Scrittura, con la fiducia, prima o poi si ritrova a gustare il frutto dell'albero con dolcezza e realtà, con verità e bellezza. Dio è lì, in quelle pagine travagliate girate dal vento come le foglie di un albero, dove la sapienza si fa strada tra i rovi, dove la coscienza ci interroga, dove la vita ci prova e ancora quelle pagine ci permettono l'incontro con l'Altissimo che provoca un cambiamento del cuore. La Parola di Dio è rappresentata da quel bellissimo albero vitale che ci fa superare i nostri limiti nella relazione con il Padre e con i fratelli, colorando la nostra vita con la comunione e la fiducia ben riposta.*

*La parola del Vangelo orienta ogni uomo, perché è in grado di "dire" Gesù, è sempre testimonianza disponibile a chiunque l'ascolta. I segni del Figlio di Dio sono stati scritti affinché crediate che egli è il Cristo e affinché credendo abbiate vita nel suo nome (confronta Gv 20,30 e seguenti).*

*Le radici della Parola affondano, si fanno strada, arrivano al cuore della nostra vita e non c'è più bisogno di salire sull'albero, di arrampicarsi, di vedere Gesù dall'alto, perché egli è nel cuore.*

*E' la Parola che illumina l'intelligenza e riscalda il cuore, è in essa che il velo dell'ignoranza si squarcia aprendoci al "nuovo racconto" che è Gesù. In lui riusciamo ad aprire gli occhi gustando la bontà e la bellezza della vita, in lui ci sentiamo figli amati.*

*Buona lettura della Parola.*

*Celeste*